

Anno 2 N.11 - 7 Novembre 2020

BUONE NUOVE

l'altra informazione

Manchi



lio-occhiali.it

Largo Osanna, 3 - San Pietro Vernotico (Br)
Via G. Marconi, 127 - Mesagne (Br)

UN BUSTO PER GLI IMPRENDITORI E GLI OPERATORI SANITARI CHE LOTTONO CONTRO IL VIRUS



La nostra Mesagne si distingue sempre per capacità, caparbia, intraprendenza e bellezza. Spesso, però, si trova ad affrontare questioni anacronistiche, che nulla hanno a che fare con la realtà di tutti i giorni. Di chi sia la responsabilità di certe contraddizioni non è dato saperlo, ma mettere in chiaro le cose serve a tutti per andare avanti. Così, mentre i mesagnesi si stanno dannando l'anima per affrontare le problematiche del Coronavirus, cercando di tamponare gli effetti nefasti, parte da qualche stanza segreta una discussione inop-

portuna e socialmente divisoria sulla collocazione del busto che ritrae il Maresciallo d'Italia Giovanni Messe. Attenzione, non vogliamo con questo intervento dichiarare la nostra contrarietà o approvazione sulla sistemazione di questa scultura bronzea. Non è questa la nostra intenzione. Vogliamo solo porre l'accento sui tempi, a nostro avviso sbagliati, in cui si è accesa la discussione. In questo particolare momento storico, che segnerà in futuro la vita di ognuno di noi, bisogna porre attenzione agli "eroi" di ogni giorno che si stanno battendo con il coltello fra i denti per sopravvivere in questa pandemia. Forse sarebbe il caso di fare un busto ad ogni imprenditore che sta scommettendo nella nostra città investendo del danaro in attività aperte proprio in questo momento di epidemia. Non sono pochi. Ci sono imprenditori che pur di non licenziare i dipendenti monoreddito li stanno tenendo in servizio dandogli uno stipendio digni-

toso. Come bisognerebbe ringraziare con un monumento tutti gli operatori sanitari che lavorano a stretto contatto con gli ammalati di Covid-19 rinunciando ad abbracci ed effusioni in famiglia per evitare il contagio. Potremmo citare molti esempi, raccontarvi storie straordinarie, ma li conosciamo tutti e sappiamo quanto è importante stargli vicino. Allora abbandoniamo per il momento la discussione su un generale del secolo scorso e riprendiamo l'attenzione nei confronti di chi sta combattendo il virus. Ecco perché, ad esempio, in questo numero di novembre trovate uno spazio dedicato al valore dell'abbraccio.

Mancano momenti di relazione che questo maledetto virus ci ha strappato.

Poi c'è il focus con il medico di famiglia, i consigli per fare il pane e il lievito madre oltre a tante storie che descrivono l'evoluzione positiva di una città che lavora e vuole diventare sempre più attrattiva. Anche con le sue contraddizioni***



BUONENNUOVE
QUIMESAGNE
MESAGNE NEWS



giornale@quimesagne.it
commerciale@quimesagne.it



+39 3479246758



<https://t.me/quimesagne>



Tech System

Sistemi Tecnologici **s.a.s.**

TECHSYSTEMIMPIANTI.IT

Assistenza caldaie a gas

 **Beretta**  **VIESSMANN**  **BOSCH**  **RIELLO**

Via Falavogna, 72023 Mesagne BR - Tel. 0831.771050

BUONENNUOVE
l'altra informazione

Mensile di Informazione Edito
da **KM 707 Smart srls**
Piazza IV Novembre, 35
72023 Mesagne (Br)

Direttore Editoriale
Ivano Rolli

Direttore Responsabile
Cosimo Saracino

Caporedattore
Tranquillino Cavallo

Stampa:
Locopress srl - Z.I. Mesagne

In Redazione:

Agnello Fabiana
Calia Samuele
Calvano Sara
Destino Francesco
Facecchia Davide
Franciosa Stefania
Gioia Antonella
Greco Amedeo
Ignone Marcello
Marti Davide
Poci Mauro
Taurisano Angelo

Pubblicità:

Km 707 Smart srls
Cell: 3402551029

Testata Giornalistica QuiMesagne.it
registrata presso il Tribunale di Brindisi 4/2015

Non si garantisce la restituzione del materiale fornito alla redazione.
Dove non specificato diversamente le foto pubblicate sono tratte dagli
archivi di QuiMesagne.it e MesagneNews.com

Il giornale è stato chiuso in redazione
alle ore 17,07 del 7 Novembre 2020



Le Bontà Casarecce

Sonia

**Pane casareccio - Pane
Pucce - Biscotti
Focacce - Prodotti da Forno
Pasta Fresca (su ordinazione)**

Via N. Bixio Mesagne
3460239013

BUONENUOVE

l'altra informazione
SENTIMENTI



di Sara Calvano

IL LOCKDOWN CI HA FATTO COMPRENDERE L'IMPORTANZA DI ALCUNE DINAMICHE DELLA MENTE UMANA

L'IMMORTALITA' DELL'ABBRACCIO CHE E' VITA



Quante volte in questo periodo avreste solo voluto abbandonarvi ad un abbraccio? L'abbraccio di una mamma, un nonno, un amico o una fidanzata. Si dice che ci siano gesti che valgano più di mille parole, che alcuni di essi esprimano sensazioni che non saremmo in grado di comunicare altrimenti attraverso il linguaggio. L'abbraccio rappresenta un gesto primordiale e innato. Esso è già pochi minuti dopo la nascita il primo contatto che il neonato ha con la sua mamma. Cingere le braccia intorno al

corpo di un'altra persona può racchiudere una romantica effusione o una dimostrazione di affetto nei suoi confronti. L'abbraccio può essere inteso come il più comune dei gesti, ma vi siete mai chiesti cosa può nascondere?

Accoglienza e al contempo paradosso. Unione e separazione. L'abbraccio è la sintesi degli opposti.

Ci si stringe per dirsi ti amo, ti voglio bene, mi sei mancato, sei la mia casa, il mio rifugio o ancora, mi dispiace non doveva andare così, ci rivedremo presto, buona fortuna. Attraverso il contatto possono trasmettersi infinite sensazioni, ci sono abbracci che infondono protezione e comprensione, supporto e affetto, tenerezza e amore.

Ci sono abbracci consolatori e abbracci che fanno di addii.

Questo gesto manifesta l'accettazione dell'altro. Il potere che esso sprigiona è noto sin dall'antichità, il popolo celtico attuava la silvoterapia per migliorare il proprio benessere, una pratica medica che consisteva nell'abbracciare un albero. Accogliere qualcuno fra le proprie braccia, sentire il suo profumo, percepire il suo corpo aumenta la produzione di dopamina e ossitocina che a loro volta incrementano il benessere dell'individuo eliminando ansia e stress, a tal punto da poter usare l'abbraccio per fini terapeutici.



Abbiamo approfondito questo aspetto con la dottoressa **Alessandra Campana**, psicologa e psicoterapeuta mesagnese, che si rapporta con i suoi pazienti mediante l'abbraccio-terapia: «L'abbraccio migliora la qualità di vita, ciononostante la maggior parte delle persone fatica a darne o riceverne uno, avere un contatto molto ravvicinato con un altro individuo potrebbe intimorire. È molto più facile che l'adulto abbracci un bambino, con l'avanzare dell'età e la maturazione sessuale infatti, gli abbracci diminuiscono. È una questione legata al pudore, infatti è molto diverso abbracciare una donna dall'abbracciare una bambina, in quanto si entra in contatto con tutte le forme del suo corpo». Effettuare un'analisi su tale gesto, dopo aver vissuto un lockdown in cui è stato espressamente vietato abbracciarsi, ci consente di comprendere alcune dinamiche della

BED & BREAKFAST



TENUTA
DONNA
CATERINA



Telefono: 393 852 1209

Prov.le San Pancrazio km2, 72023 Mesagne BR

BUONE NUOVE

l'altra informazione
SENTIMENTI



mente umana. «È strabiliante notare nel periodo storico che stiamo vivendo, come anche gli individui che in passato hanno represso per varie ragioni il bisogno di un contatto fisico abbiano manifestato il desiderio e la volontà di abbracciare o essere abbracciati. Questa è un'azione che spesso spaventa e genera timore per le emozioni che si potrebbero avvertire. Il progresso ha orientato l'uomo verso l'analfabetismo emozionale, proiettandolo verso una repressione costante dei sentimenti e delle emozioni. Evitiamo di ascoltare noi stessi anestetizzandoci con tutte le sostanze che producono inibizione. Al contrario, l'uomo, ha bisogno di sentire ciò che vuole. Nelle sedute lavoro molto sui pazienti spronandoli ad ascoltarsi e ad assumersi la responsabilità di ciò che vogliono. Ho scelto di adottare la Gestalt nel mio lavoro di psicoterapeuta che si basa prevalentemente sulle percezioni e l'utilizzo dei sensi. A seguito delle

prime sedute, quando il rapporto si stabilizza, tendo ad abbracciare il paziente, in quanto in momenti di tristezza, l'abbraccio tende a ricomporre l'equilibrio».

Il contatto fisico tra due individui, di qualunque tipo esso sia, viene elaborato dal sistema nervoso centrale come una ricompensa, per questo motivo l'abbraccio può avere un notevole impatto sulla psiche umana, il soggetto sentendosi amato e protetto, gode di attimi di felicità.

L'abbraccio viene riproposto in tutte le sue accezioni e sfumature nei dipinti, nelle sculture, nelle opere letterarie, per omaggiare un gesto universale e antico quanto l'origine del mondo: «Doveva ridere e volli rassicurarlo con un forte abbraccio. Il mio gesto fu forse troppo forte, perché egli si svincolò da me più affannato di prima, ma certo fu da lui inteso il mio affetto» - Italo Svevo nel capitolo "La morte di mio padre" de "La coscienza di Zeno", così

racconta l'immortalità dell'ultimo abbraccio di Cosini al padre la notte prima che esalasse l'ultimo respiro- «ricordo che cercai di mettere nelle mie mani, che toccavano quel corpo torturato, tutta la dolcezza che aveva invaso il mio cuore. Le parole egli non poteva sentirle. Come avrei fatto a fargli sapere che l'amavo tanto?»



Carrefour
express



via A. Volta - Mesagne
via XXV Aprile - Mesagne

scrivi su facebook

AMORISPARMIARE
SCONTI E PROMOZIONI PER TE

diventa fan





AL COMUNE IL CONTRIBUTO DEL MINISTERO BENI E ATTIVITA' CULTURALI PER LA BIBLIOTECA

IN ARRIVO NUOVI LIBRI E TANTE NOVITA' LETTERARIE



“Un altro contributo al Comune di Mesagne, stavolta servirà ad incrementare il patrimonio librario della Biblioteca Comunale. Per gli acquisti ammessi, l'Amministrazione ha ritenuto di dare preminenza alle opere dedicate alla letteratura d'infanzia e per ragazzi, alle opere ed ai classici in lingua, soprattutto inglese. Si è scelto di procedere con l'acquisizione di volumi che aggiornano l'offerta per il genere narrativa, saggistica e poesia”, commenta il sindaco di Mesagne, Toni Matarrelli. La direzione generale per le Biblioteche e il Diritto d'Autore - ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo ha approvato la graduatoria per

la misura “Contributo alle biblioteche per acquisto libri. Sostegno all'editoria libraria”. “La Biblioteca conta attualmente un patrimonio librario pari a oltre 50.000 opere complessive alle quali si aggiungono titoli acquisiti con fondi comunali, secondo un criterio che ha garantito nel tempo l'aggiornamento bibliografico, tenendo conto delle diverse esigenze rilevate in considerazione della caratteristiche di una biblioteca pubblica”, spiega il consulente per la Promozione della Cultura e delle Politiche Scolastiche del Comune di Mesagne, Marco Calò.

Con la comunicazione di avvenuta ammissione a finanziamento, a seguito di domanda inviata il 17

luglio scorso e di relativa attività istruttoria a cura della responsabile dell'area Cultura dell'Ente, Alessia Galiano, la Biblioteca risulta inclusa nell'elenco dei beneficiari della misura prevista dal decreto del MIBACT n.267 del 4 giugno 2020, recante l'indicazione di riparto “Fondo emergenze imprese ed istituzioni culturali”.

La Biblioteca “Ugo Granafai” è destinataria della somma di 10mila euro, il contributo massimo previsto. Il provvedimento rientra tra le iniziative di promozione della lettura e rilancio della filiera dell'editoria libraria colpita dall'emergenza Covid-19. Tra le forniture sono presenti sezioni che includono volumi di fumetti, musica ed arte, graphic novel, un genere, quest'ultimo, che in italiano viene indicato con espressioni come “romanzo a fumetti” o “romanzo grafico”.

Si tratta di una forma narrativa in cui le storie, realizzate con la tecnica del fumetto, prendono forma attraverso la struttura propria del romanzo, con modalità autoconclusive alle quali si giunge attraverso lo sviluppo di un racconto. Come era previsto dal bando, con attività da espletare entro la data del 30 settembre, l'acquisto dei libri da destinare alla Biblioteca comunale è stato effettuato presso le librerie del territorio, seguendo i criteri posti. Le pubblicazioni sono state corrisposte a prezzo pieno, per sostenere gli editori e i librai, nel rispetto della stessa misura ministeriale.

PROSHOP®
la qualità che conviene
clicca e scopri le offerte

ci trovi in
VIA MARCONI, 207
MESAGNE (BR)
TEL. 0831/855384



IL 15 NOVEMBRE E' LA GIORNATA MONDIALE DEI POVERI. ALLA CASA DI ZACCHEO SI ATTIVANO DEI LABORATORI

EFFETTO COVID: DALLA SOLITUDINE ALLA COMPAGNIA



Il perdurare e l'evolversi della crisi economica, soprattutto in questo tempo di coronavirus, ha creato effetti di impoverimento dei rapporti familiari, accentuando la solitudine dovuta anche al distanziamento sociale. Papa Francesco ci insegna e ci sollecita a stare accanto all'altro, ad assumere le gioie e le speranze, i dolori e le angosce dell'altro, ad essere Chiesa che non permette a niente e a nessuno di esiliare i suoi figli dal suo cuore. Un invito che arriva anche in occasione della quarta "Giornata Mondiale dei poveri" che il Pontefice ha voluto per il 15 Novembre. La sollecitudine di Papa Francesco trova l'applicazione nella Carità cristiana, che va incarnata e tradotta in educazione all'accoglienza, alla solidarietà, all'interculturalità. Nel contesto sociale attuale, emerge tutto un mondo sommerso e vasto, fatto di persone che non contano niente, non possiedono più nulla, neppure la speranza in un domani diverso,

spesso invisibile agli occhi di tanti. A queste persone senza dimora, attanagliate da un estremo disagio corporale e spirituale, occorre anzitutto offrire un senso, uno scopo e una prospettiva sicura, incominciando ad accoglierle, proteggerle, orientarle e integrarle. Per questo motivo, il Centro di Ascolto "Casa di Zaccheo" ha attivato un servizio laboratoriale finalizzato alla socializzazione, animazione e inclusione, come uno strumento al servizio dei poveri e delle persone sole. Ad oggi la "Casa di Zaccheo" è riferimento per tutta la provincia. La mensa offre oltre 60 pasti al giorno e attualmente sono ospitate 7 persone che hanno problemi abitativi. I volontari hanno preso a cuore questo servizio di carità e ogni giorno c'è sempre richiesta di disponibilità a lavorare per i poveri. I volontari hanno messo a punto un programma che prevede le seguenti attività, finalizzate all'apprendimento e alla realizzazione: laboratorio di cucito, ricamo e uncinetto; laboratorio di pittura; laboratorio di fiori di carta; laboratorio di bambole di pezza e un laboratorio di cartapesta. Le attività si svolgono di mattina, dalle ore 10.00 alle 12.00 nei locali del Crocifisso, in giorni compatibili con la disponibilità dei volontari. Il primo periodo è previsto da ottobre a dicembre 2020, con una ripianificazione nel 2021. I lavori, una volta realizzati, saranno messi in vendita

per coprire le spese ma soprattutto per gratificare coloro che li hanno realizzati. Le attività di apprendimento e di realizzazione sono coordinate da personale volontario della Parrocchia Mater Domini, in collaborazione con i volontari dell'Associazione per il Volontariato Socio-Sanitario di Mesagne OdV, tra cui si annoverano professionisti nel campo artistico.



DEL DR. VITO LENOCI

NEL PERIODO DI PANDEMIA E' BENE OSSERVARE POCHE MA EFFICACI REGOLE COMPORTAMENTALI

ATTENZIONE IL CORONAVIRUS NON VA SOTTOVALUTATO



L'inverno è ormai alle porte e, come ogni anno, dobbiamo fare fronte alle patologie da raffreddamento tipiche di questo periodo, ossia l'influenza e le sindromi parainfluenzali, le faringiti, le bronchiti. Quest'anno, però, abbiamo un problema in più e si chiama Sars-Cov2, una sindrome respiratoria grave acuta causata da un coronavirus, il Covid-19, i cui sintomi, quando presenti, sono spesso sovrapponibili ad una forma influenzale.

Questo virus, partito dalla Cina, sta causando un'infezione che sta interessando tutto il mondo, dando luogo ad una cosiddetta "pandemia". Oramai è cronaca giornaliera l'aumento esponenziale dei contagi, l'intasamento degli ospedali e dei pronto soccorso, l'enorme richiesta dei

tamponi per fare le diagnosi. La mole di lavoro dei medici sia ospedalieri che del territorio, tra i quali i medici di famiglia, è di gran lunga aumentata ed adesso non adeguatamente considerata, i medici, infatti, non sono più degli eroi! Chiudono i ristoranti, le palestre, le piscine, i cinema, i teatri ed anche le scuole. Il sistema sanitario di sorveglianza territoriale è in grande difficoltà ed il tracciamento dei contagiati rischia di saltare, permettendo così al virus di circolare abbastanza liberamente.

Molto spesso, però, questa infezione non dà alcun sintomo, circa il 50% dei contagiati si dice che è "asintomatica" o "paucisintomatica" e può tranquillamente restare nella propria abitazione. Sono però gli asintomatici non

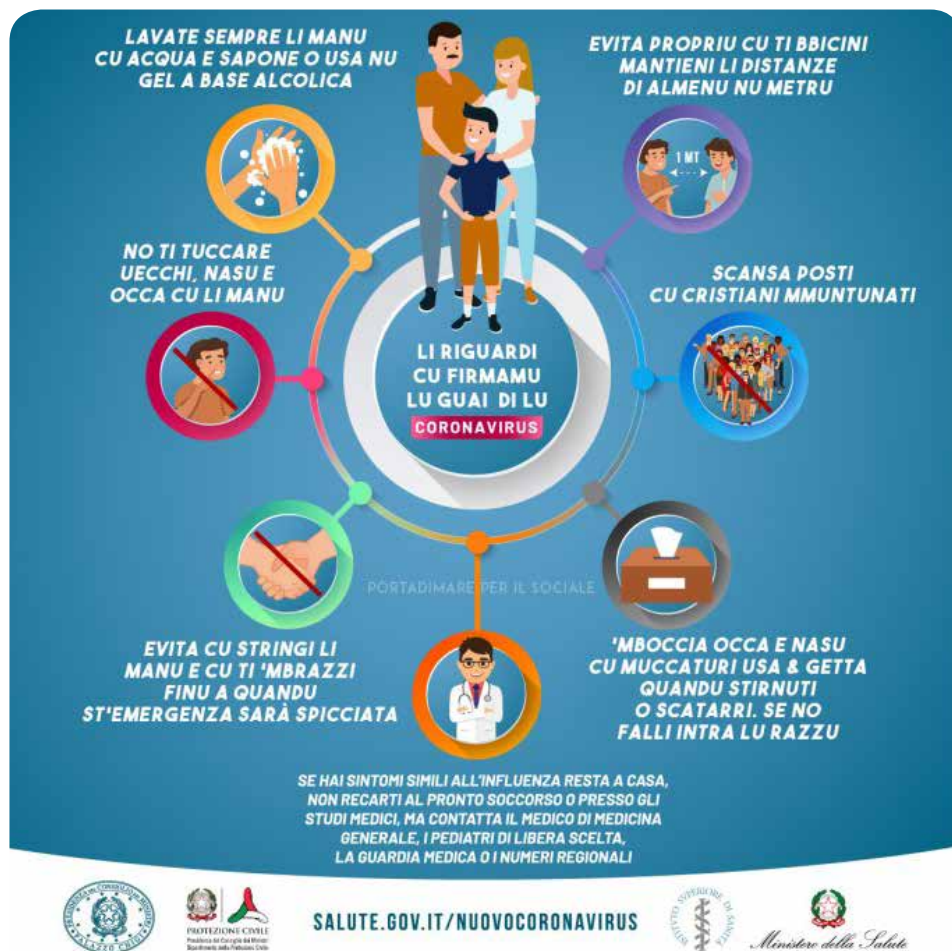
riconosciuti i più pericolosi, perché inconsapevolmente diffondono il contagio in famiglia, tra gli amici e nell'ambiente di lavoro. La percentuale dei sintomatici che necessitano di ricovero ospedaliero si aggira intorno al 5%, che può sembrare poco in termini percentuali, ma sui grandi numeri è tantissimo, con il rischio reale di mandare in tilt il servizio sanitario e gli ospedali, con conseguenze gravissime per l'assistenza. L'influenza stagionale e le malattie da raffreddamento tipiche dell'inverno rischiano di aggravare ancora di più questa situazione perché i sintomi sono spesso sovrapponibili a quelli dell'infezione da coronavirus, rendendo così difficile e spesso impossibile una diagnosi differenziale senza ricorrere all'ausilio del

RiCardo Cafè

Via Roma, 39 - MESAGNE (BR)



FOCUS



tampone molecolare.

La stragrande maggioranza degli asintomatici o dei paucisintomatici si osserva tra i giovani o comunque nei soggetti al di sotto dei 50 anni senza altre patologie correlate. Gli anziani ed i soggetti con una o più patologie croniche come il diabete, le cardiopatie, le bronchiti croniche, i tumori, ecc., sono più a rischio per contrarre la malattia in modo grave, anche con pericolo di vita. Bisogna, quindi,

fare molta attenzione ed adottare un comportamento sociale di massima cautela. Bisogna, ad esempio, essere realistici ed ipotizzare che tutti possono essere contagiati ed a loro volta contagiare. Il rispetto rigoroso di alcune semplici regole è fondamentale per la salvaguardia della nostra e dell'altrui salute, anche perché è presumibile che la convivenza con questo problema potrebbe essere lunga.

Non bisogna essere negazionisti o minimalisti o catastrofisti, ma semplicemente realisti e motivare i nostri comportamenti dal buon senso.

I consigli che si possono dare sono pochi, ma la loro osservanza è fondamentale per il bene di tutti:

1) fare la **vaccinazione antinfluenzale**, fortemente consigliata ai bambini fino a 6 anni, agli adulti dopo i 60 anni, a tutti i portatori di patologie croniche, agli addetti ai servizi di pubblica utilità.

2) indossare la mascherina sempre ed in modo corretto, ossia coprendo il naso e la bocca.

3) evitare gli assembramenti.

4) curare l'igiene delle mani e della persona.

5) arieggiare frequentemente gli ambienti.

6) evitare corse in ospedale in presenza di sintomi sospetti, quali febbre, tosse, mal di gola, ma contattare il proprio medico di famiglia per la corretta gestione del caso.

Se tutti indistintamente osserveremo queste semplici regole, potremmo avere la possibilità di contenere l'infezione e dare modo al servizio sanitario di affrontare adeguatamente il problema e dare assistenza e cure a tutti coloro che ne avranno bisogno.

L'obiettivo degli scienziati e la nostra speranza è che venga scoperta quanto prima una cura specifica e/o un vaccino efficace e duraturo che possano risolvere definitivamente il problema.





di Marcello Ignone

CON LA PANDEMIA IN OGNI CASA SI E' DATO SFOGO ALL'ARTE DELLA PANIFICAZIONE

LU LUVATU E LLI FILI SUA. CRESCIRI LU LUVATU



Durante la chiusura dovuta alla pandemia, in ogni casa si è preparato del pane o altro prodotto da forno, dalle pizze alle focacce di ogni tipo; il lievito di birra, divenuto introvabile, è salito alle stelle e, allora, in tanti si son messi a preparare la biga oppure direttamente il lievito madre.

Innanzitutto è bene conoscere la differenza tra lievito di birra, biga e lievito madre.

Sempre riguardo la panificazione in genere, usando questi tre lieviti si ottengono risultati diversi.

La panificazione è un'arte e sia che si tratti di pane o *ti fucazza*, oltre al tempo occorrono gli ingredienti giusti, tra cui il lievito e, naturalmente, le farine adeguate.

I cereali sono da millenni alla base dell'alimentazione umana; da quel che sappiamo, il primo cereale divenuto domestico è stato il farro; solo successivamente fu introdotto il frumento. Nelle antiche tecniche

di preparazione del pane ad un certo punto, ma molto dopo nel processo di lavorazione del pane, furono introdotti degli agenti lievitanti. Furono gli Egizi, maestri nella preparazione della birra, i primi a far fermentare, o lievitare, gli impasti e cuocere pane lievitato in appositi forni di argilla. Plinio il Vecchio descrive il lievito utilizzato nella cottura del pane nella sua *Historia Naturalis* (libro XVIII, 77 d.C.).

Nella panificazione i diversi tipi di lieviti citati (lievito di birra, biga e lievito madre) danno risultati diversi perché hanno proprietà diverse.

Il lievito di birra fa lievitare l'impasto grazie all'azione fermentativa che genera anidride carbonica che resta intrappolata dalla struttura creata dal glutine. Contiene organismi viventi appartenenti ad un unico ceppo di microorganismi (*Saccharomyces cerevisiae*).

Il lievito madre (o pasta madre) deve essere nutrito ed accudito (*crešciri lu luvatu*); infatti, partendo da acqua tiepida e farina si ottiene un composto che può essere solido o liquido (e in quest'ultimo caso è chiamato licoli) in cui i microorganismi presenti nella materia prima si moltiplicano; nel lievito madre si trovano molti lieviti diversi, oltre ai batteri lattici (tra cui il noto *Lactobacillus*), ma anche altri composti, come l'acido acetico e l'acido lattico. È possibile aggiungere anche un agente attivatore nell'impasto base (ad es. miele). È questo insieme che modifica la struttura dell'impasto e produce una complessità organolettica e gustativa che il solo lievito di birra non riesce a dare.

Nella preparazione della biga, che altro non è che un preimpasto morbido, è impiegata solo una piccola quantità di lievito di birra fresco ma occorre avere cura nello scegliere farine particolarmente forti. La biga si ottiene miscelando acqua, farina e lievito in proporzioni precise, comunque tali da far risultare abbastanza asciutto l'impasto. La differenza tra biga (che prende il nome dal mezzo di trasporto usato dai Romani) e lievito madre è, quindi, tutta nell'impasto e nel fatto che nel lievito madre, che richiede due soli ingredienti, tempo e tanto lavoro, non è mai usato il lievito di birra.

ROMANO

Onoranze Funebri dal 1965

Funerali completi - Allestimento Camere ardenti - Trasporto Funebri Internazionali
Disbrigo pratiche comunali e cimiteriali - Servizi cimiteriali - Cremazione salme
Progettazione e montaggio lapidi - Servizio Ambulanza privata

www.onoranzefunebriatofromano.it
email: atofromano@libero.it

MESAGNE - VIA R. ANTONUCCI N. 2 - TEL. 0831/730454 - CELL. 336/825176 - 349/3507553



LA POESIA IN VERNACOLO DI EMANUELE CASTRIGNANO' RICORDA I TEMPI ANDATI

LU PANI FATT'A CCASA

Se con il comune lievito di birra si ottengono pani molto soffici, il pane ottenuto con il lievito madre sarà di certo meno lievitato e più compatto, ma molto più digeribile e saporito. Oggi è sempre più raro trovare una famiglia che produce *pani fatt'a ccasa* per una settimana, così come si faceva un tempo non molto lontano, anche in considerazione del fatto che il pane impastato con lievito madre

si conservava più a lungo di quello impastato con lievito di birra. Al massimo, come è successo durante il recente lockdown dovuto all'epidemia di coronavirus, si *trempe* (*trimpari* = impastare) poca *pašta* e si *šcana* (*šcanari* = spianare) qualche piccolo *panettu ti pani*. Ormai, *fari lu pani fatt'a ccasa cu lluvatu* appartiene quasi del tutto al passato, ai profumi e ai valori di un tempo che fu; e

siccome la nostalgia del passato è dominio della poesia, per riscoprire quei profumi e quelle atmosfere ci viene in aiuto una bellissima poesia del poeta mesagnese *Emanuele Castrignano* proprio *sobbr'a lluvatu* *pani fatt'a ccasa*, un tempo necessità di tutti e, poi, vituperato a causa di un malsano senso di progresso, fino ad essere riscoperto e divenire, oggi, un bene prezioso.

LU PANI FATTU A CCASA

Quant'è bbellu lu pani fatt'a ccasa:
pari nna rosa ca ti voli vvasa,
prufumatu, crišciutu e ssapuritu,
quandu lu faci si celebra nnu ritu.

Pani ti cranu ca tu ha simminatu,
mitutu, vattutu e ttoppu vintulatu.
Po' lu nsaccavi e, nna vota macinatu,
cruessu e ffarina vinia cunsirvatu.

Quedda farina po' la sutazzavi,
e ntra lla mattra pronta la šcanavi
mmiścata cu acqua, sali e lluvatu,
oliu ti comutu e assia già trimpatu.

A lli panetti la forma po' nci tavi,
fatta la croci, nnu segnu nci lassavi;
ringraziavi, ccussi, la Pruvvitenza,
pi lluvatu ca t'anchia nna critenza.

Sobbr'a lluvatu taulieri vinia sištimitu,
cu nna cuperta toppia šcia mmugghicatu,
spittavi cu ffacia e, appena ca cunfiava,
a ll'ora giusta a lluvatu si purtava.

Nna vota cuettu, a ccasa ritornava:

Lu disgraziatu ca sempri l'è mmangiutu
va spiccia ca passa pi omu fortunatu!
era nna fešta, ci cchiù lu spituzzava.
Cu nn'atru štuezzu lu pizzu si facià,
sobbr'a lla chianca cauta, lientu, si cucia.

Nnu picca ti pašta, toppu, si lassava:
era lu crišcituru, pi cci ti lu circava;
facia lu ggiru ntr'a lluvatu vicinatu,
quandu ti sirvià, era friscu cunsirvatu.

Cu lluvatu prucressu nišciunu cchiù trimpava,
ntra ttutti li putei, lu pani si ccattava;
panini e sfilatini, iat'a cci li mangiava,
e cci è ca no pputia, cce nvidia ca pruvava!

Li poviri villani e cci tinia lu cranu,
faciunu sempri lu pani fattu a mmanu.
Paria nna cundanna, era nna pinitenza
lu pani ca ntuštava intr'a lla critenza.

lu mi nni virgugnava, assi' cu quiddi feddi,
bbeddi ntuštacchiati, mancu l'ašculeddi.
Pi ffortuna, li tempi hannu cangiatu,
lu pani fattu a ccasa ti tutti è rricircatu.

Assai so' lli pintiti ca l'erunu lassatu,
lu furnu ti "la Paccia", ti mota è rriturnatu.



L'Assessora Saracino

L'ASSESSORA SARACINO SULLE NOVITA' DEL NUOVO SERVIZIO DI RACCOLTA ARRIVA LA RIVOLUZIONE NELLA GESTIONE DEI RIFIUTI



Il Comune di Mesagne ha voltato pagina sul fronte della gestione dei rifiuti e lo spazzamento della città. Si tratta di una vera rivoluzione della raccolta dei rifiuti solidi urbani con un incremento dei servizi a tutto vantaggio dei cittadini. Il surplus di tali vantaggi è di 50 mila euro mensili.

La Te.kra Srl, infatti, nel capitolato di appalto ha inserito, anche su suggerimento del management comunale, una serie di attività che permetteranno di avere una città maggiormente pulita e attenta all'ambiente che la circonda. Per ottenere questi risultati ogni giorno ci saranno due spazzatrici che lavoreranno all'unisono (fino a qualche tempo fa ce n'era

solo una che spesso si fermava). Inoltre, il parco mezzi è aumentato confronto alla precedente gestione. Ci sono bel 49 mezzi nuovi, alcuni a metano, dotati di gps che possono fornire in tempo reale la loro posizione geografica. Non è tutto poiché per la prima volta è presente una squadra di netturbini per gli interventi urgenti che necessitano di una pulizia pomeridiana e operatori pedonali che spazzeranno nei luoghi dove le spazzatrici non possono arrivare. In città, sarà utilizzata un'attrezzatura che permetterà di ottenere una pulizia ottimale del centro storico: il Glutton.

Si tratta di una macchina aspiratrice che ha un'alta qualità della

pulizia e, soprattutto, di efficienza di aspirazione rispetto al vecchio sistema manuale con scopa e paletta. Il primo scopo di Glutton è di equipaggiare il personale addetto alla pulizia degli spazi pubblici di uno strumento efficace, valorizzante e di piacevole utilizzo. Si adopera ovunque vi siano rifiuti al suolo e dove sia impossibile o inutile utilizzare una scopa, insomma aspira tutti i rifiuti. Basti pensare l'utilità del Glutton durante le manifestazioni di MesagnEstate oppure la festa patronale. Nel capitolato di appalto è previsto anche il lavaggio periodico delle strade cittadine. Oltre al servizio di spazzamento della città ci sono novità anche sul fronte della raccolta del rifiuto.

Innanzitutto, sarà potenziata la raccolta della plastica che avverrà due volte a settimana.

Durante il periodo estivo saranno potenziate la raccolta di carta e degli sfalci d'erba. Il metallo non sarà più associato al vetro bensì alla plastica.

Ciò permetterà al Comune maggiori guadagni in fase di conferimento ai centri di raccolta. Infine, è stata pianificata una maggiore sensibilizzazione verso la raccolta differenziata che si esplicherà con alcune campagne informative che coinvolgeranno anche le scuole. Su questo fronte il Comune ha vinto una gara da

Control[®] S.r.l.

La certificazione giusta per la tua azienda

Control s.r.l. - Via Montagna Z.I. - Mesagne (BR)
mail: info@controlcertificazione.it - tel. 0831/777380

- marcatura CE prodotti
- misure rumore, vibrazione, etc.
- campionamento Radon
- Verifiche Impianti di terra ai sensi DPR 462/01
- verifiche su impianti di sollevamento (gru, ple, etc.)

POLITICA



L'Assessora Maria Teresa Saracino

10 mila euro grazie alla quale ha potuto realizzare un nuovo logo per la gestione dei rifiuti, un sito internet, volantini, il calendario della raccolta e i manifesti

murali per sensibilizzare l'opinione pubblica. Un'altra chicca di questa nuova gestione è il mercatino del riuso che si svolgerà periodicamente presso il piazzale davanti all'Ecocentro. "Si tratta di una iniziativa molto bella che ci permetterà di far diventare il rifiuto un oggetto da riutilizzare – ha spiegato l'assessora all'Ecologia e Ambiente, **Maria Teresa Saracino** -.

Grazie agli operatori ecologici i rifiuti saranno selezionati e riutilizzati.

Come ad esempio i giocattoli per i bambini. Periodicamente saranno realizzate delle raccolte specifiche per i giocattoli". Novità ci sono anche sul fronte delle buste che devono contenere i rifiuti. La nuova azienda consegnerà

agli utenti delle buste semitrasparenti dentro le quali dovrà essere conferito l'indifferenziato. Nelle altre buste potranno essere depositati i rifiuti relativi alla carta e alla plastica.

Con la nuova gestione cambiano anche gli orari di apertura della piattaforma. L'attuale periodo di apertura, infatti, sarà incrementato con altre 60 ore lavorative mensili. Questo nuovo servizio di dilazione dell'apertura sarà una panacea per il periodo estivo quando le richieste di apertura aumentano notevolmente.

Un numero verde da utilizzare per la raccolta domiciliare dei rifiuti ingombranti, un aumento del numero delle foto-trappola e la presenza di guardie ambientali completa il quadro dei servizi utili per combattere l'abbandono selvaggio dei rifiuti. "Possiamo dire che con la nuova gestione abbiamo incrementato in maniera notevole i servizi – ha proseguito l'assessora Saracino – ad esempio per la piattaforma ecologica utilizzeremo dei sistemi di controllo degli ingressi per ogni utente.

Questo perché, attualmente, ci sono persone che ogni giorno vanno e vengono diverse volte, credendo che sia una discarica illimitata. Pertanto si è reso necessario contingentare gli ingressi. Lo prevede la legge". Infine, l'assessora sta studiando delle premialità per gli utenti al fine di poter avere come scopo finale la tariffazione individuale, pago per i rifiuti che produco.



- SAD ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA
- ADI ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIALE
- SERVIZI INFERMIERISTICI
- SERVIZI FISIOTERAPICI
- TELESOCOCCORSO E TELEASSISTENZA
- GESTIONE DI STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI E DISABILI
- GESTIONE DI CENTRI DIURNI PER ANZIANI E DISABILI
- EDUCATIVA DOMICILIARE
- INTEGRAZIONE SCOLASTICA ED EXTRASCOLASTICA



GENSS

COOPERATIVA SOCIALE

Iscritta all'Albo Nazionale Cooperative a mutualità prevalente n° A103732

DI: GRUPPO CONSILIARE DEL PARTITO DEMOCRATICO.

E' ARRIVATO IL MOMENTO DI DOTARSI DI UN NUOVO PIANO URBANISTICO GENERALE. STOP ALLE DEROGHE

PIANIFICHIAMO INSIEME LO SVILUPPO URBANISTICO



DA SINISTRA GIUSEPPE INDOLFI, ROSANNA SARACINO E FRANCESCO ROGOLI

Lo sviluppo della nostra città non può più prescindere da una nuova e moderna pianificazione urbanistica che consenta a Mesagne di esprimere il suo potenziale dentro una competizione fra sistemi di città. Un obiettivo così ambizioso non può che essere oggetto di una discussione pubblica non solo fra i vari protagonisti della realtà politica locale ma aperto alle forze produttive, ai professionisti ed ai tecnici, ai quali è giusto chiedere un autorevole e qualificante contributo a questo confronto, dal quale come consiglieri comunali del PD non intendiamo sottrarci. A suggerire questo cambio di passo è l'anno di consiliatura che ci lasciamo alle spalle, che ha visto affermarsi una sorta di programmazione urbanistica per deroga. Una deroga,

infatti, è stata necessaria per consentire un nuovo insediamento in zona PIP, sono stati estesi i sub comparti in tutte le zone C di espansione, frutto, queste ultime, di un PRG (Piano Regolatore Generale) sovradimensionato e costruito su una previsione di crescita demografica ad oggi irraggiungibile, in variante rispetto agli strumenti urbanistici vigenti sono stati autorizzati altri interventi di recupero e rigenerazione di porzioni di territorio sulla spinta di iniziative private.

A scanso di equivoci precisiamo che nulla abbiamo contro le iniziative private e che sulla virtuosa collaborazione tra pubblico e privato crediamo si debba fondare una nuova stagione della pianificazione urbanistica della città. Ciò che però occorre evitare è che

sia il mercato, con le sue leggi, a delineare lo sviluppo urbanistico di Mesagne da qui ai prossimi anni, e qui risiede una delle più importanti ragioni per cui si rende necessario un rilancio del ruolo del Comune nella nuova pianificazione, perché è il Comune l'unico soggetto in grado di far convivere esigenze, interessi, necessità e bisogni dentro una visione d'insieme tesa a fare di Mesagne una città competitiva dentro i sistemi di città.

E' venuto il tempo allora di dotarsi di un nuovo PUG (Piano urbanistico generale) che modernizzi e valorizzi il paesaggio nel suo complesso. Da questo punto di vista non siamo all'anno zero, esiste infatti un documento sulla pianificazione urbanistica a Mesagne tra passato, presente e futuro, redatto nel 2011 dall'assessorato all'Urbanistica e dall'ufficio di Piano, le cui "idee-forza" se recuperate ed eventualmente aggiornate sono valide tutt'oggi. Già in quel documento, pur non potendo stabilire a priori tutti gli obbiettivi, essendo questi l'esito di meccanismi di partecipazione attiva della cittadinanza sanciti dalla normativa vigente in materia urbanistica, erano delineati alcuni principi di fondo dai quali far discendere la costruzione del PUG che riteniamo validi ancora oggi e che abbiamo ripreso nel nostro programma per le elezioni amministrative:

LA STAMPERIA

Moda Sport Lavoro

MASCHERE COPRIVISO

- 1° strato (esterno) poliestere, personalizzato in sublimazione
- 2° strato TNT (intermedio)
- 3° strato cotone (interno) a contatto sulla pelle

SICURE
LAVABILI
BELLE



VIA TEN. UGO GRANAPEI / MESAGNE BR 337.3502799





- Tutela e uso consapevole delle risorse e del patrimonio naturale e storico;
- Sviluppo sociale e culturale inteso come miglioramento della qualità e delle condizioni di vita e di lavoro sotto il profilo sociale, culturale, ambientale ed economico;
- Rinnovamento della struttura urbana e aumento della qualità urbana;
- Recupero della forma urbana e della gestione più efficiente dei meccanismi di governo del territorio;
- Contenimento dell'uso del suolo, restringendo drasticamente i contesti della diffusione, per privilegiare tutte le tipologie di intervento indirizzate al recupero, alla ristrutturazione urbanistica ed edilizia, al rinnovo e al riuso degli immobili e delle aree, e promuovere programmi di riqualificazione e rigenerazione urbana;
- Investire sulla mobilità sostenibile per abbattere il tasso di inquinamento del traffico: la nostra città e il suo territorio andrebbero percorsi quanto più possibile a piedi e in bicicletta;

- **Redazione di un nuovo Piano del traffico autoveicolare che possa ridurre l'inquinamento dell'aria dovuto al benzene, alle polveri sottili, al rumore e allo smog attraverso il potenziamento del trasporto pubblico con mezzi elettrici o a metano.**

Temi questi che, pur essendo posti alla base della pianificazione urbanistica di Mesagne ormai dieci anni fa, non appaiono in contraddizione con le prospettive che larga parte degli urbanisti delineano a proposito dello sviluppo delle aree urbane in seguito alla pandemia da Covid – 19.

Occorre infatti fare attenzione affinché l'attuale necessario distanziamento fisico e sociale non orienti le scelte di pianificazione urbanistica verso la "dispersione abitativa" e la "fuga dalla città". Le conseguenze ed i costi di un simile modello sono noti e sono gli stessi che le idee alla base di una nuova pianificazione della nostra città tendono a contrastare: ingiustificato consumo del territorio; aumento delle infrastrutture con opere di urbanizzazione primaria e secondaria da realizzare o migliorare; difficoltà nella gestione dei servizi, da quello della raccolta

dei rifiuti solidi urbani alla riorganizzazione del trasporto pubblico locale che dovrebbe far fronte ad una domanda di mobilità dispersa. Occorre quindi porsi l'obiettivo di trasformare la nostra città provando anche a rispondere alla sempre più pressante domanda di salute pubblica, secondo un profilo che Maurizio Carta ordinario di Urbanistica presso l'Università di Palermo ha di recente definito di "città aumentate capaci di amplificare la vita comunitaria senza divorare risorse", i cui quartieri "smettendo di essere fragili periferie, tornino ad essere luoghi di vite e non solo di abitazioni, colmando il divario educativo, lavorativo, culturale, digitale, dotandosi di micro-presidi di salute pubblica e di comunità energetiche autosufficienti.

Mesagne è pronta per accogliere questa sfida, è tempo che la politica dimostri di esserne all'altezza e affronti questo grande tema con la necessaria apertura verso la comunità, non perché la partecipazione la impone la legge ma per fare della nostra comunità una comunità consapevole del suo valore, del valore dei luoghi che abita e quindi più capace di abitare il futuro.

spazio ufficio

**Scegliere un registratore telematico SPAZIO UFFICIO conviene sempre!!!
Scopri come ottenere il contributo governativo di 250 €.**



**Via Nino Bixio, 2/A 72023 Mesagne (BR) Tel: 0831 777475 Fax: 0831 738789
Email: info@spazioufficio.net**



ALTO GRADIMENTO

BUONENNUOVE
l'altra informazione



IL PEBA CAMMINA SULLE GAMBE DI CALABRESE

A **Tonino Calabrese**, sposato con tre figli, di professione sottufficiale della Marina Militare, va dato merito che grazie alla sua caparbieta è riuscito a far realizzare alla città di Mesagne la progettazione del Peba, il Piano per l'eliminazione delle barriere architet-

toniche. Insieme ai tecnici ha percorso 44 chilometri di marciapiedi, visto 22 chilometri di strade, in cui sono stati individuati 1680 barriere, e studiato 32 edifici comunali in cui sono presenti oltre 1.180 barriere architettoniche. Non male come inizio...



2

I DIRIGENTI COMUNALI CHE TUTTI CI INVIDIANO

A **Marta Caliolo**, responsabile tecnico dell'Ufficio Lavori pubblici del Comune di Mesagne va dato merito di un particolare amore storico verso la sua città, giornalmente visibile con il suo servizio, al fine di migliorare le condizioni ambientali di Mesagne.

Da sottolineare la lunga battaglia che ha fatto per l'apertura di corte Figheroia che rigenererà l'intera zona. In cantiere ci sono altri progetti tra cui l'ex sede della Cassa di Risparmio di Puglia e l'ex Centrale elettrica. Tanto lavoro per una tenace come lei.



3

LAVORARE NEL SILENZIO PRODUCE TANTO

All'assessore alle politiche sociali **Anna Maria Scalera** va dato merito di lavorare con un profilo comunicativo molto basso. Il suo impegno è stato apprezzato soprattutto durante il lockdown quando, con l'ausilio delle assistenti sociali, ha ricevuto e risolto diversi problemi

di tante famiglie mesagnesi. Sempre attenta e partecipe ai lavori di giunta ha seguito con professionalità la realizzazione di tirocini di inclusione sociale e lavorativa nella seconda edizione del ReD 3.0



4

IL CORAGGIO DI CHI STA IN PRIMA LINEA

A **Biagio Silla** coordinatore degli operatori sanitari del reparto Covid post acuzie dell'Ospedale di Mesagne va dato merito per aver coordinato sapientemente una squadra di professionisti con un grande cuore. Già nella prima ondata dell'emergenza sanitaria

tutti loro si sono dimostrati sensibili e attenti nell'ospitare a Mesagne i malati Covid in via di guarigione. Adesso sono ancora in prima linea e per questo motivo a Biagio, Raffaele e a tutti gli operatori va il nostro grazie.

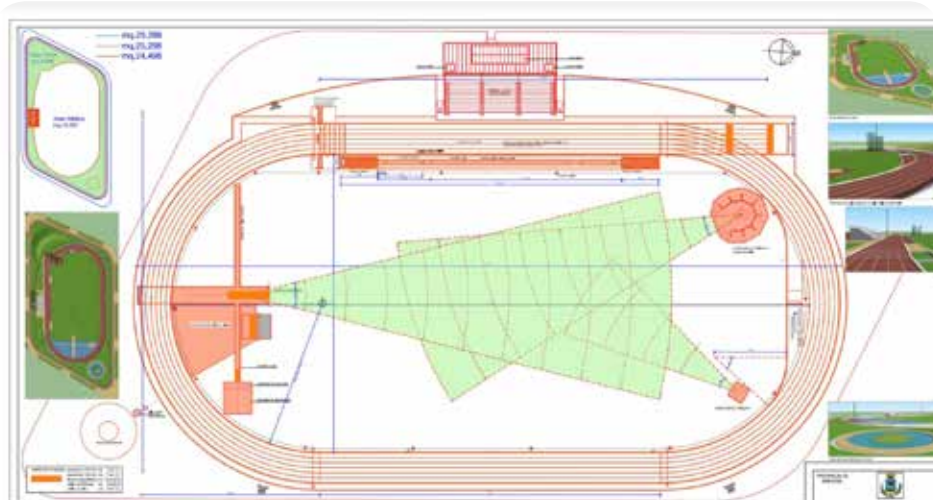




di Cosimo Saracino

IL QUARTIERE GRUTTI POTREBBE OSPITARE UN IMPIANTO FINANZIATO DAL BANDO "SPORT E PERIFERIE"

UNA PISTA D'ATLETICA PER UNA MESAGNE DEL FUTURO



La nostra città è cresciuta rapidamente negli ultimi trent'anni inglobando al suo interno aree che un tempo erano destinate all'agricoltura e alla pastorizia. I canali di finanziamento regionali, nazionali e dell'unione Europea offrono la possibilità di rigenerare interi quartieri rendendo la vita dei cittadini più bella e ordinata. Il progetto simbolo di questa trasformazione nella nostra Mesagne è la rigenerazione dell'ex campo sportivo di via Sasso con la

realizzazione del frequentatissimo Parco Potì. L'esperienza, acquisita negli anni di apertura del Parco, ci ha fatto constatare che una gestione condivisa tra pubblico e privato poteva essere il deterrente verso forme di abuso e inciviltà che pure esistono. Partendo da queste considerazioni immaginiamo un futuro fatto di esperienze private aperte al pubblico che mantengano standard di efficienza e professionalità. Spulciando nelle attività dell'attuale Amministrazione

comunale ci è saltata subito all'occhio la delibera di Giunta 208/20 dello scorso 27 ottobre in cui si legge: "Andando a qualificare e rigenerare un'area periferica con la dotazione di una impiantistica di alto livello di cui Mesagne è attualmente priva". Questa frase ha incuriosito BuoneNuove a tal punto da ricercare notizie e immagini, non ancora resi pubblici, al fine di rendere partecipi i mesagnesi di un investimento che, a nostro avviso, cambierà il futuro della città. Un progetto che, se adeguatamente finanziato e successivamente attuato, potrebbe contribuire alla crescita culturale, sportiva ed economica della nostra Mesagne. Nella delibera, approvata all'unanimità dalla giunta, viene spiegato che "l'Associazione Sportiva Dilettantistica Atletica Mesagne per la partecipazione all'avviso pubblico emanato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri denominato "Sport e Periferie 2020", finalizzata alla realizzazione di un impianto di Atletica Leggera", ha chiesto



PROGETTI



ed ottenuto dall'Amministrazione comunale l'impegno alla predisposizione di un comodato d'uso gratuito di un'area nel rione Grutti. Una zona che ricadrebbe proprio nelle finalità del bando predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri teso a finanziare iniziative volte alla realizzazione e rigenerazione di impianti sportivi finalizzati all'attività agonistica localizzati nelle aree svantaggiate del paese e nelle periferie urbane. La zona è quella in contrada "Calderoni", quartiere Grutti, in un'area destinata a "Zona a Verde pubblico. Parchi Giochi e Sport a servizio della residenza". Zona verde che il Comune da solo non potrà mai realizzare e per questo motivo ha accettato la proposta dell'associazione, presieduta da Giovanni Guarini, che propone un progetto di alto profilo sportivo. Il progetto, redatto dall'architetto Carlo Ferraro e dall'ingegner Dino Distinto, completato in tutte le sue parti, sembrerebbe attualmente al vaglio dei tecnici nazionali per la

richiesta di finanziamento. L'iter amministrativo romano viene seguito dall'on. le Gianluca Aresta che, con il sindaco Toni Matarrelli e il consigliere regionale Mauro Vizzino, hanno da subito fatto squadra per ottenere quanti più finanziamenti possibili da intercettare a favore della nostra città. L'assessore allo Sport e Lavori pubblici, Roberto D'Ancona, dal primo momento si è speso per la definizione di questa opera. L'impianto prevede la realizzazione di una pista di atletica all'aperto da 400 metri a 6 corsie. Un'opera unica nel brindisino che vede l'imprimatur anche dell'ex maratoneta Giacomo Leone, attualmente consigliere della Federazione Italiana di Atletica Leggera. Nell'impianto verrà realizzata una corsia interna per i 3.000 siepi con fossa, pedane simmetriche per il salto in lungo e triplo, pedana per il salto con l'asta e il salto in alto; pedana per il lancio del giavellotto, pedana per il getto del peso, pedana per il lancio del disco e del

martello comprensiva di gabbia oltre che di un campo per il basket e la pallavolo. La struttura sarà dotata di spogliatoi, servizi igienici e locale di supporto all'attività, tutti dell'estensione raccomandata dalla Fidal. Le pedane avranno le dimensioni necessarie per ospitare competizioni a livello regionale o nazionale. Mesagne, con questo progetto, si proietta verso il futuro: nel 2026 ci saranno i Giochi del Mediterraneo a Taranto e questo impianto potrebbe diventare punto di riferimento di gare internazionali. Questa circostanza porterebbe in città un movimento turistico notevole anche perché l'area individuata dall'Amministrazione Matarrelli è facilmente raggiungibile dalla superstrada Brindisi-Taranto. L'investimento complessivo sarebbe di un milione e duecento mila euro. Per questo i tecnici dell'associazione avrebbero chiesto il finanziamento del bando "Sport e periferie" con una quota di cofinanziamento. La struttura avrà un ampio polmone verde pubblico e sarà costruita rispettando modelli ecosostenibili. L'agglomerato residenziale di contrada "Calderoni" è cresciuto a dismisura nel giro di pochi anni. E pensare che questo luogo, alla fine di novembre del 2003, fu invaso dalle acque meteoriche tracimate dal canale Galina-Capece. Grazie alle diverse opere di mitigazione del rischio idrogeologico oggi tante famiglie hanno investito in questa parte periferica di Mesagne che ha necessità di vedere nascere impianti sportivi di eccellenza. Questo progetto una volta realizzato darebbe valore aggiunto ad un quartiere con un brillante futuro.





di Stefania Franciosa

L'ALLEVAMENTO DI LOMBRICHI FINALIZZATO ALLA PRODUZIONE DEL VERMICOMPOST

L'INTRAPRENDENZA AZIENDALE DI ANDREA E STEFANO



DA SINISTRA ANDREA SEMERARO E STEFANO RUSSO

Andrea e Stefano sono amici, soci e, soprattutto, due giovani imprenditori che hanno deciso di investire in un progetto innovativo.

Hanno scelto di rischiare, di sacrificare tempo e denaro, di sperimentarsi in qualcosa di diverso rispetto a quello per cui avevano studiato.

Sono entrambi laureati: Stefano in Giurisprudenza ed Andrea in Economia e Commercio, ma da qualche anno si dedicano completamente alla produzione del vermicompost, ovvero la produzione di humus di lombrico, un fertilizzante naturale dalle molteplici proprietà, in grado di migliorare la struttura chimico – fisica del terreno e la sua capacità di ritenzione idrica. Un prodotto biologico ricco di macro, meso e micro elementi necessari allo sviluppo di ogni essenza vegetale, che facilita l'assorbimento dei nutrienti, anche di quelli più difficili da assimilare.

Abbiamo incontrato i titolari della "Serus – Terra Nutrice srls" in Contrada Macchie, dove si trova la loro azienda. Sono loro due che in prima persona si occupano del lavoro necessario alla produzione

del vermicompost.

Andrea Semeraro è mesagnese, Stefano Russo ha acquistato casa nella cittadina messapica poco meno di un anno fa, viveva a Bitritto, in provincia di Bari.

Si sono conosciuti a Taranto nel 2017, in quanto entrambi soci di un Consorzio che si dedica alla produzione e alla commercializzazione del bambù gigante. Avevano entrambi un sogno, quello di creare una propria azienda in un settore in espansione, magari ancora poco conosciuto.

Hanno studiato il territorio, i bisogni del mercato, i prodotti innovativi. Un'indagine, dunque, a 360 gradi, che non ha tralasciato nulla per, poi, giungere alla scelta di lanciarsi a capofitto nell'idea

Andrea Russo ha acquistato casa nella

imprenditoriale dell'allevamento dei lombrichi finalizzato alla produzione del vermicompost. Il vermicompostaggio è un processo naturale, ecologico, che trasforma la sostanza organica in humus.

"Prima ho contattato telefonicamente un'azienda di settore di Matera, mi sono incuriosito e ho deciso di visitarla – ci racconta **Stefano Russo** ci sono andato con mio padre, ho voluto provare quel fertilizzante su alcune piante e sono rimasto colpito dei risultati ottenuti. Avevo comprato già un terreno nelle campagne di Mesagne, ho prospettato il progetto ad Andrea che si è mostrato da subito interessato. Ed è così che è iniziata la nostra avventura".

"La nostra prima lettiera era di soli 25 metri quadrati - ci dice **Andrea Semeraro**, era il 26 settembre di tre anni fa, e non disponevamo di nessun

ISCRIZIONI AI CORSI MAKE UP

ANNO ACCADEMICO 2020/2021

APERTE!

*Affrettati!
Posti limitati!*



Per info :
3290610945
makeuplab.acc@gmail.com



mezzo meccanico. Ero un libero professionista, un commercialista iscritto all'Albo che si occupava di prodotti finanziari. Mi sono ritrovato a fare altro ma ero soddisfatto, mi piaceva. Mi ero stancato della vita che avevo condotto negli ultimi quindici anni, dopo la laurea. Volevo qualcosa di mio e vedere quella creatura crescere mi riempiva di orgoglio". "Nel marzo del 2018 abbiamo aggiunto un'altra lettiera, della stessa capienza - aggiunge Stefano - perché ci rendevamo conto che i lombrichi proliferavano. Nel mese di settembre abbiamo effettuato la nostra prima raccolta. Siamo riusciti a vendere la produzione, così abbiamo aumentato il numero delle lettiere che dalle iniziali due sono passate a tre, nonché la loro ampiezza.

Ad agosto 2019 la nuova raccolta". La "Serus Terra Nutrice srls" è ormai un'azienda iscritta al SIAN, nel registro delle aziende produttrici di fertilizzanti. Ora le lettiere sono addirittura cinque, per complessivi 700 metri quadrati. Andrea e Stefano forniscono humus di



lombrico a diverse aziende non solo pugliesi.

"Il nostro prodotto piace - ci spiegano - dal punto di vista normativo è definito ammendante, ma è riduttivo parlarne in questi termini, perché i suoi effetti sullo sviluppo delle piante, grazie agli enzimi e agli ormoni naturali di cui è ricco, sono perfino superiori a quelli dei migliori concimi, sia chimici che organici.

È completamente stabilizzato, riduce lo stress da trapianto e non brucia le radici.

È inodore o ha un leggero e gradevole sentore di terriccio di bosco quando si inumidisce".

Andrea e Stefano hanno condiviso da subito il progetto, ci hanno

creduto fermamente pur considerando i rischi legati, ovviamente, agli investimenti iniziali.

Loro lavorano in piena sinergia, hanno fiducia l'uno dell'altro, sono testardi e determinati.

Proprio la loro determinazione li ha portati a vedere realizzato un sogno.

Stefano Russo, da qualche mese, si è trasferito definitivamente a Mesagne, dice di amare questa cittadina e i suoi abitanti.

È convinto della scelta fatta e con Andrea stanno lavorando per farsi conoscere ancora di più, facendo sperimentare il loro prodotto ad aziende agricole, vivaisti e a qualunque privato interessato all'humus di lombrico, confortati dal crescente interesse verso il loro prodotto. "Sulla base della nostra esperienza - concludono - possiamo consigliare ai ragazzi di non arrendersi se non trovano un'occupazione stabile, ma di avere il coraggio di rischiare, anche se ciò può comportare sacrifici, perché poi i risultati arrivano e, con essi, grandi soddisfazioni".



Dibello Marcello

INSTALLATORE TERMOIDRAULICO

IMPIANTI IDRICI - TERMICI

CONDIZIONAMENTO - ANTINCENDIO

Cell. 339.3553232 / e-mail: dibello.marcello@gmail.com



di Tranquillino Cavallo

HA CALCATO LE PIETRE DELLA POLITICA FIN DA PICCOLO GRAZIE AGLI SPRONI DI DON SAVERIO MARTUCCI

ANGELO MURRI, IL GENTLEMAN DELLA POLITICA MESAGNESE



FESTA DELL'AMICIZIA DEL 1978 DA SINISTRA L'ON. ANTONINO PERRINO, ANGELO MURRI E CASSIO DE MAURO

Continua la nostra ricerca nel mondo politico di ieri per carpire curiosità e segreti che altrimenti cadrebbero nell'oblio. È gente che alcuni decenni addietro è stata impegnata politicamente per far crescere la nostra città. Professionisti che hanno messo la loro esperienza a servizio della comunità locale. Questa volta la nostra ricerca è caduta su Angelo Murri, 83 anni, oggi pensionato dopo aver insegnato nelle scuole di primo grado fino alla fine degli anni Novanta. Murri è un personaggio politico discreto, ma deciso. Possiamo dire che è un gentleman della politica locale. Forse uno degli ultimi rimasti. Ha retto le sorti della segreteria della Democrazia cristiana per diversi anni ed ha gestito la crisi politica che portò in città i poliziotti della Celere,

con a capo il ministro dell'Interno, Mario Scelba, i famigerati scelbini, che caricarono la gente mentre era in corso un comizio di Santo Semeraro. "L'esponente del Partito comunista stava parlando da una loggia in un comizio in piazza IV Novembre quando dalla porta Grande arrivò un commissario di polizia con due ali di poliziotti scelbini. Si disposero su due lati e il commissario intimò al Semeraro di smettere di parlare e sciogliere l'incontro poiché non autorizzato. Al diniego di quest'ultimo il funzionario di polizia prese dalla tasca un fischietto e fischiò. In un baleno i poliziotti iniziarono ad aggredire a manganellate la gente presente in piazza. Noi ci rifugiammo nella nostra sede e da lì assistemmo al pestaggio. Qualcuno per sfuggire alle manganellate si rifugiò nel

negozio di salsamenteria "Cazzillo" altri, purtroppo, ricevettero le bastonate. Noi rimanemmo atterriti da quell'azione". I poliziotti in quel vile attacco bastonarono anche qualche donna presente in piazza. L'attacco degli scelbini resterà una pagina triste e buia della nostra politica locale. Dunque, l'esordio di Angelo Murri nel mondo della politica lo ricorda egli stesso: "Ero un ragazzo dell'azione cattolica presso la parrocchia di Santa Maria, a fianco dei compianti don Saverio Martucci e don Luigi Spagnolo, quando Remigio Martucci vedendo che non riuscivamo a giocare a ping pong, poiché eravamo in tanti, ci suggerì di andare presso la sede della Dc a fare qualche partita. Lì c'era un tavolo di ping pong poco utilizzato. Ebbe così inizio la mia avventura politica". Crescendo nell'ambiente

BUONE NUOVE

l'altra informazione
RICORDI



OTTOBRE 1978 FESTA DELL'AMICIZIA

cattolico di Santa Maria e frequentando la sede della Dc, Angelo pian piano iniziò a frequentare il gruppo giovanile del partito fino a quando agli inizi degli anni Sessanta fu eletto nella segreteria della Democrazia cristiana in rappresentanza del gruppo giovanile. "Per la verità – ricorda – il nostro gruppo non era molto affiatato". Nel 1960 scese in lizza nelle consultazioni elettorali, indette per il rinnovo del Consiglio comunale, come rappresentante dei giovani e fu il primo dei non eletti. Nei primi anni del 1960 fu eletto segretario della Dc, in un momento storicamente difficile per il partito. Uno dei suoi compiti principali fu di ringiovanire la segreteria facendo entrare, grazie all'intercessione di don Saverio Martucci, l'avvocato Giovanni Poci, che in seguito diventerà sindaco di Mesagne. Murri fu nuovamente segretario all'indomani delle dimis-

sioni, da tale carica, del professor Cassio De Mauro. Significativo quanto curioso il suo incontro con Elio Bardaro, che diventerà prima segretario della Dc e poi sindaco della città. Una figura, quella di Elio Bardaro, invisa al mondo cattolico tanto che una sera il segretario Murri, insieme a due notabili della Dc, fu chiamato nello studio dell'allora don Armando Franco per un incontro "consultativo" durante il quale, senza mezzi termini, fu posto il veto sull'accettazione della domanda di Bardaro nella Dc. Veto che Murri rifiutò accogliendo la domanda di Elio Bardaro, sottoscritta dall'intera segreteria. "Nelle settimane successive – ricorda ancora l'ex esponente politico – nella nostra segreteria arrivarono un fiume di domande da parte di tantissimi cittadini che si volevano iscrivere al partito. Possiamo dire che Bardaro, con questa operazione

rigenerativa, traghettò il partito fuori dalla crisi in cui si trovava". In ogni modo, questa temeraria scelta causò a Murri la non rielezione nella segreteria della Dc. Al suo posto fu eletto proprio il Bardaro. Murri rinnovò la tessera per alcuni anni e poi pian piano si allontanò. Comunque, il suo esilio volontario durò davvero poco poiché fu nuovamente richiamato alla segreteria per rinnovare il partito al cui interno si erano create due principali correnti: una che faceva capo a Bardaro e l'altra a Roberto Distante, Tommaso Montanaro ed Emanuele Campana. Murri offrì la sua professionalità politica fino a quando, alcuni anni dopo, decise di ritirarsi definitivamente da quel mondo. "L'esperienza politica è stata positiva, appassionante, ma anche stressante. In ogni modo è un caro ricordo che porterò sempre con me".



MAGNITUDOGYM
VIA A. MURRI 28
72023 MESAGNE (BR)
asdmagnitudo@libero.it
+39 345 8598381
@magnitudogym



Gemsa
ENERGY GROUP



di Cosimo Saracino

IL NUOVO SINGOLO DELLA BAND SALENTINA E' UN BRANO NATALIZIO CHE EMOZIONA E FA RIFLETTERE

LA MATURITA' DEI BOOMDABASH VA DRITTA AL CUORE



Una ricerca dell'Università di Berkeley, in California, ha mappato le risposte emotive di oltre 2500 persone di età e cultura diversa all'ascolto di migliaia di canzoni dei generi più diversi: rock, folk, jazz, musica classica, commerciale, sperimentale, fino all'heavy metal. Il risultato è stato che l'esperienza soggettiva dell'ascolto può essere racchiusa in 13 emozioni: divertimento, gioia, erotismo, bellezza, rilassatezza, tristezza, fantasia, trionfo, ansia, paura, fastidi, ribellione, energia. In questa "libreria delle emozioni" un ruolo di primo piano ce l'hanno i lavori dei nostri Boombabash. Biggie Bash (Angelo Rogoli), Payà (Paolo Pagano), Blazon (Angelo Cisternino) e Mr. Ketra (Fabio Clemente) negli ultimi anni stanno scalando le classifiche delle canzoni italiane con i loro lavori divertenti, belli e, spesso, con riferimenti erotici. Adesso, però, hanno fatto un salto di qualità producendo un brano natalizio che stringe il cuore ed emoziona in maniera

straordinaria. Da qualche tempo abbiamo il privilegio di sentire in anteprima i nuovi brani della band salentina e ogni volta è un'emozione indescrivibile. Questa volta i nostri si sono superati ed hanno prodotto un brano dall'intenso valore umano. Sarà perché oramai sono cresciuti musicalmente, grazie alle importanti collaborazioni intraprese con autori e cantanti di spessore del mondo della canzone italiana, oppure saranno gli anni che avanzano e li hanno resi più riflessivi, ma il nuovo pezzo che uscirà ufficialmente il prossimo 13 novembre è davvero un concentrato di esperienza e maturità. "Lo avevamo preparato diverso tempo fa e stavamo aspettando di produrlo per presentarlo alla prossima edizione di Sanremo – ci dice Blazon mentre, per un momento, lascia il suo hobby di meccanico -. Poi ci siamo guardati in faccia ed abbiamo deciso di uscire con questo pezzo che segna un punto di svolta per i Boombabash". Nella loro storia artistica, lunga oramai 18

anni, hanno affrontato temi sensibili e di grande impatto sociale. Ma non avevano mai cantato la forza e la speranza che un padre cerca di trasmettere al figlio che combatte contro i mostri interiori. Una storia forte, intensa e capace anche di mettere in evidenza la solidarietà tipica della nostra gente di fronte a tragedie spaventose. I "ragazzi" dei Boombabash che cantavano contro il sistema e giocavano con le parole solo per far divertire i loro fan sono cresciuti molto.

Adesso usano la musica per arrivare dritti al cuore di chi certi problemi li ha vissuti e li sta vivendo. La tragedia prodotta da una pandemia, che sta stravolgendo le nostre abitudini e sta falciando migliaia di vite umane, non poteva essere cantata meglio. Questo è storicamente il momento giusto per una canzone che ripete a tutti "Don't Worry", non ti preoccupare, un po' come fece Bobby McFerrin nel suo "Don't Worry Be Happy", con una intensità sicuramente più forte.



Foto: M. Agnello

"SIATE INTRAPRENDENTI E NON ABBIATE PAURA DI ANDARE ALL'ESTERO PER REALIZZARE I VOSTRI SOGNI"

DAL CERN ALLA SWATCH: IL SOGNO DI GIORGIA FAVIA



“Nella vita bisogna essere intraprendenti e non avere paura di andare all'estero. Bisogna inseguire i propri sogni e avere le idee chiare”: sono le parole di Giorgia Favia, project manager della Swatch, la società svizzera attiva nel campo della orologeria. Una giovane mesagnese che ha raggiunto i suoi obiettivi lontana da Mesagne, dalla Puglia e dall'Italia, ma che “la pensione la trascorrerò lì. Se ne parla tra quarant'anni, certo, ma tornerò” dice sorridendo al telefono, pensando alla mamma che la vorrebbe vicina come la sorella maggiore. “Se mi lamento che a Losanna non trovo un prodotto particolare lei coglie sempre l'occasione per dirmi ‘vedi, torna, non ti trovi bene’”.

Giorgia Favia è classe 1988, parla perfettamente il francese e l'inglese, da piccola smanettava con i computer e in casa si sentiva “la più intelligente perché nessuno sapeva usarlo”. Giorgia lo è davvero perché dopo la maturità ha conseguito la

laurea in ingegneria elettronica, a Roma, anche se confida che da piccola voleva fare la psichiatra. “Bisogna esserlo un po' per capire come funziona la mente di una persona, l'universo e il perché delle leggi della fisica. In ogni modo, ho scoperto che l'ambiente dell'ingegneria è lo stesso” e dopo aver terminato un dottorato al Cern, a Ginevra, in Svizzera, è stata assunta. “Il Cern ha l'obiettivo principale di spiegare le leggi della fisica. Lì la carriera è difficile. Devi trovarti al posto giusto nel momento giusto. E ogni step che fai ci sono più competizioni”, racconta Giorgia Favia che ha ottenuto un contratto di lavoro a tempo determinato per sette anni. “Ma volevo stabilità e ho iniziato a guardarmi intorno”. Così dall'agosto del 2019 è il project manager della Swatch a tempo indeterminato.

Tuttavia, Giorgia proprio al Cern ha conosciuto George, suo futuro marito col quale convolerà a nozze a luglio 2021. Dove? Ovviamen-

te a Mesagne. “George è più mesagnese di me, ha imparato tutto. Dai piatti tipici al dialetto e quando dovevo tornare a casa mio padre mi chiedeva ‘viene anche George?’. Papà lo adorava. Gli voleva bene come a un figlio” dice Giorgia con voce emozionata, ricordando il padre venuto a mancare all'effetto dei suoi cari nell'aprile 2019. “Papà mi manca, ora sto meglio. Ma non è stato semplice”. Quando il padre si è ammalato, Giorgia ha fatto su e giù da Ginevra ogni 15 giorni per stargli vicino. “Tornavo ogni volta che potevo” dice con tono di voce sommessso.

Oggi Giorgia e George, di origine libanese, vivono a Losanna: lui continua a lavorare per il Cern, lei si alza alle 5,45 per prendere i mezzi pubblici e arrivare in orario nell'azienda svizzera dove coordina uno staff per la gestione dei progetti. “A causa del covid sono in smart working, ma mi sveglio sempre presto”, dice salutandoci perché è quasi ora di cena e George rientrerà a breve.





di Stefania Franciosa

LA TRADIZIONE VUOLE CHE IL PRIMO FRUTTO AVVISTATO PER STRADA VADA RACCOLTO E MESSO IN TASCA

CASTAGNE: IL PANE CHE CRESCE SUGLI ALBERI



I colori, il silenzio, i profumi del bosco, il contatto diretto con la natura rappresentano, con l'arrivo dell'autunno, per molte famiglie sensazioni imperdibili. Una gita fuori porta diventa, così, una bella occasione per una passeggiata

in montagna per la raccolta delle castagne.

Per i mesagnesi è, ormai, una tradizione che si è consolidata negli anni. Tra la fine di ottobre e la metà di novembre, infatti, sono tantissimi coloro che, approfittando delle ultime giornate dal clima mite, si organizzano, soprattutto nel fine settimana, per una "scampagnata" nei boschi della Calabria o della Basilicata. Poche centinaia di chilometri per raggiungere posti che regalano pace e tranquillità.

Raccogliere castagne è un'attività che piace tanto ai bambini: basta munirli di un paio di guanti da giardinaggio, stivali ai piedi ed un cestino per assistere a scene di entusiasmo ed allegria.

Ci sono famiglie che scelgono di partire il giorno precedente, trascorrere la notte in una delle località vicine ai castagneti, per poi trovarsi sul posto della raccolta, nelle prime ore del mattino.

C'è, invece, chi preferisce la gita in giornata, considerato che, in poche ore, è facile raggiungere la propria meta. Spesso ci si organizza tra amici, altre volte si decide di partire in coppia o con il proprio nucleo familiare.

Quest'anno, poi, la gita a caccia di castagne ha un significato molto più intenso: un modo per staccare la spina, per allontanarsi da pensieri e preoccupazioni, per stare

lontani da Tg ed informazioni che riguardano la pandemia in corso. La prospettiva di un altro lockdown ha convinto molti mesagnesi ad approfittare di giornate non troppo fredde per una sana e piacevole passeggiata nei boschi. Il vero simbolo dell'autunno, nostalgica ed affascinante stagione, è, dunque, la castagna.

Nella cultura contadina e montana, questi dolci frutti erano chiamati "pane che cresce sugli alberi", perché spesso sostituivano i cereali come base dell'alimentazione. Le castagne non sono solo buone, ma fanno anche bene alla salute, in quanto energetiche e ricche di fibre e sali minerali. La tradizione vuole che la prima castagna avvistata per strada, vada raccolta e messa in tasca, poiché (saggezza popolare o tradizione) proteggerà, durante l'inverno, dal raffreddore. Gli esperti consigliano di raccogliere solo le castagne cadute a terra e non staccarle dalla pianta, di conservarle in frigorifero per poi consumarle entro poco tempo, di utilizzare per la raccolta cestini di vimini o sacchi di juta che permettono ai frutti di respirare.

Un metodo semplice per individuare le castagne avariate sarebbe quello di immergerle in una bacinella colma d'acqua fredda, per una notte: quelle intaccate verranno a galla mentre quelle sane rimarranno sul fondo.



**spazio
CONAD**

SPAZIO CONAD IPERMERCATO MESAGNE
CENTRO COMMERCIALE APPIA ANTICA

**SAREMO SEMPRE APERTI DALLE 09:00 ALLE 21:00
DAL LUNEDÌ ALLA DOMENICA**

DA NOI POTRAI TROVARE PRODOTTI ESCLUSIVI

SALUTISTICI - ETNICI - SENZA GLUTINE E PER CELIACI

IN AMPI SPAZI ED IN TOTALE SICUREZZA

*La mascherina non è
un orecchino.*



Ministero della Salute

1500

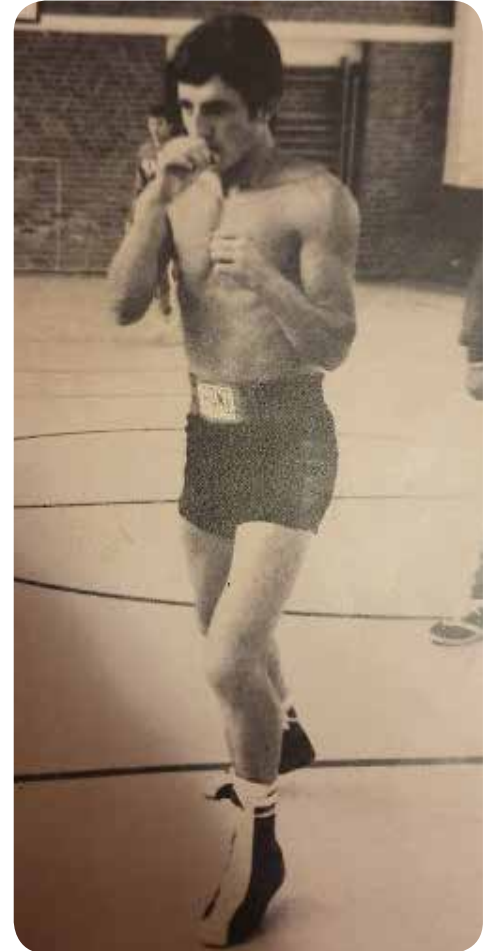
www.salute.gov.it/covidconoscere



di Stefania Franciosa

AL SALENTO FUN PARK UNA PALESTRA DOVE OLTRE ALLO SPORT SI IMPARANO I VALORI FONDANTI DELLA VITA

CARLO GALLUZZO, LA BOXE E IL CORAGGIO DEI GIOVANI



Le palestre popolari nascono con l'obiettivo di promuovere progetti sportivi, politici e culturali, dando risposta al bisogno di partecipazione che arriva dal basso; lo sport popolare diventa la casa della socialità, della collettività, della lotta alle discriminazioni.

In quest'ottica, il Salento Fun Park, fra le numerose iniziative, ha promosso a Mesagne anche corsi di pugilato che sono tenuti da una vecchia guardia della boxe Italiana, il brindisino Carlo Galluzzo che ha scelto di mettere a disposizione la sua competenza, allenando, tre volte la settimana, bambini, ragazzi, giovani ed adulti.

“Non ci sono limiti di età - ci spiega il tecnico chiunque può partecipare alle mie lezioni. Io amo questo sport e sono ben felice di poter trasmettere la mia passione ad altri, soprattutto alle nuove generazioni. Per me il pugilato rappresenta lo sport della vita, quello sport che forma una persona, sia dal punto di vista fisico sia psicologico. La boxe insegna a difendersi, a schivare, a deviare, a

bloccare i colpi dell'avversario ma anche a rimmetterli”.

Carlo Galluzzo ha fatto parte della nazionale Italiana, ha partecipato a gare internazionali, ha combattuto contro grandi campioni. Aveva solo diciotto anni quando è salito sul ring a Roma ed è riuscito a battere un grande nome della boxe italiana.

“Nella mia carriera sportiva, mi hanno aiutato la determinazione, la tecnica. Con orgoglio posso dire di aver combattuto in Francia per la nazionale Italiana. Fui anche convocato per le Olimpiadi di Monaco, ci allenavamo a Fiuggi, ero il più giovane, c'erano atleti del Ghana e della Costa d'Avorio che si allenavano con noi pugili italiani”.

Carlo Galluzzo è animato da tanta passione, ha accolto la proposta del Salento Fun Park con tanto entusiasmo. I suoi corsi sono frequentati da persone di tutte le età. “Sarebbe bello se ci fossero più bambini - ci confessa - perché uno dei nostri obiettivi è quello di limitare il bullismo; il pugilato può essere utilizzato come difesa personale e,

nello stesso tempo, riproduce valori morali come il coraggio e la lealtà, l'educazione e l'autocontrollo, ma anche le rinunce”.

Per il tecnico Galluzzo, la boxe popolare rappresenta una bella occasione per donarsi agli altri, soprattutto ai ragazzi che lui ama tanta. Stare con loro lo riempie di gioia e soddisfazione, sentirsi utile gli dà conforto.

Gli si riempiono gli occhi di lacrime quando pensa al suo vissuto, quando il pensiero va a quel grande dolore incolmabile, per la perdita di un figlio. Aveva l'età di alcuni di quei ragazzi che allena. Ecco, anche per questo, quasi ogni giorno si sposta da Brindisi a Mesagne, credendo nel progetto di palestra popolare, perché è una palestra dove oltre allo sport si imparano i valori della vita.



di Mauro Poci

LE REAZIONI DEL MONDO PALLAVOLISTICO MESAGNESE AL CICLONE COVID-19 MESAGNE VOLLEY, UN PROGETTO GIOVANE E AMBIZIOSO



“Siamo sempre stati una società seria ed abbiamo sempre rispettato i nostri impegni con gli sponsor e con le atlete, motivo per il quale quest’anno abbiamo deciso di fare un passo indietro, rinunciando al palcoscenico nazionale della serie B2 per ripresentarci in una veste più giovane nel massimo campionato regionale di serie C”.

Le parole di **Fabrizio Sportelli**, presidente del Mesagne Volley, racchiudono il pensiero ed il profondo senso di responsabilità che hanno sempre contraddistinto il sodalizio gialloblu nel corso degli anni.

“La rinuncia al titolo di B2, deliberata in estate dopo attente valutazioni di natura economica e tecnica, è stata una delle più sofferte della nostra storia sportiva. Purtroppo, il Covid-19 ha messo in ginocchio numerose aziende che in passato ci erano state accanto e, di conseguenza, ha creato dei vuoti che non saremmo stati in grado di riempire. Abbiamo provato in tutti i modi a capire quali

fossero i margini per mantenere il titolo, ma abbiamo ritenuto opportuno tirare i remi in barca adesso, piuttosto che trovarci in difficoltà a stagione in corso. Per fortuna abbiamo radici ben salde e quindi, in questo momento di forte sofferenza sportiva, cadiamo sul morbido. Negli anni abbiamo creato uno dei vivai più forti del panorama regionale e ora ne stiamo raccogliendo i frutti. Abbiamo la possibilità di affrontare un campionato difficile come la serie C con le sole nostre forze, grazie alle stupende ragazze che sono cresciute all’ombra delle tante campionesse che hanno calcato il parquet di Mesagne negli anni di B2.

Siamo certi, in questo modo, di favorire ed accelerare il loro percorso di crescita. Il Mesagne Volley è una società fortemente attenta alle regole e quindi ha deciso di rispettare nel modo più accorto possibile le delibere del Governo. Con lo spostamento dell’inizio dei campionati a

gennaio 2021 ed in virtù dei decreti nazionali e regionali, al momento abbiamo sospeso tutte le attività. Non avrebbe avuto senso forzare le nostre ragazze a seguire il programma di allenamenti quando a loro è impedita la presenza nelle aule per le lezioni. Gestiamo da sempre vite umane, ogni atleta è per noi come una figlia, quindi abbiamo deciso che ritorneremo alle attività agonistiche solo quando saremo in sicurezza e solo quando avremo a disposizione il nuovo Palazzetto”.

La chiusura del presidente gialloblu è sui programmi a lungo termine della società messapica: “Abbiamo le spalle forti ed una dirigenza forte e coesa.

Avremo modo di tornare ai livelli che ci appartengono e che spettano ad un pubblico stupendo come quello che ci ha seguito con passione negli anni di B2. Al momento preferiamo goderci le nostre ragazze terribili, ma restiamo vigili per ogni opportunità che possa farci rientrare nei campionati nazionali”.



di Mauro Poci

PROCRASTINATO, CAUSA COVID-19, L'INIZIO DEL CAMPIONATO DI C GOLD NEW VIRTUS MESAGNE, TUTTO RINVIATO AL NUOVO ANNO



Questo campionato non s'ha da fare. Prendiamo in prestito la celeberrima frase del Manzoni per spiegare l'aria che si respira in casa New Virtus Mesagne dopo l'ulteriore rinvio (a gennaio 2021) del campionato di C Gold, comunicato dalla FIP nazionale con una nota ufficiale pubblicata lo scorso 28 ottobre in seguito all'emanazione del DPCM del 25 ottobre.

Nell'attesa di vedere i ragazzi

di coach Bray difendere i colori gialloblu sul nuovo parquet del Palasport di via Udine, abbiamo deciso di ripercorrere con il Presidente del sodalizio messapico, Ivano Guarini, le tappe che hanno portato la New Virtus a questa importante acquisizione, per poi analizzare quelli che potranno essere gli scenari futuri di questa giovane società in rampa di lancio. "La scelta di intraprendere l'avventura della C Gold è stata quasi del tutto casuale, per quanto fosse un nostro obiettivo dichiarato negli anni a seguire", ammette Guarini.

"La nostra stagione era stata improntata sul costruire un roster competitivo per la C Silver, con lo scopo di raggiungere i playoff e giocarci la promozione in C Gold. In questa ottica dovevano essere intese le riconferme dei nostri big, il ritorno di Dekic, sicuramente un lusso per la categoria, e l'inserimento di Sirena, un elemento con numerose esperienze anche nelle serie superiori.

A metà luglio si è presentata la possibilità di acquisire il titolo di C Gold a condizioni che noi abbiamo ritenuto vantaggiose per la nostra società e quindi, dopo un'attenta valutazione di carattere economico e tecnico,

abbiamo deciso di operare questo salto di serie. Chiaramente, la risoluzione ha un po' scombinato i piani, obbligandoci a rivedere le stime di budget e per questo devo ringraziare i nostri sponsor che ci sono stati vicini e che hanno supportato questa variazione, per quanto restiamo sempre aperti e disponibili a nuove collaborazioni per il bene della pallacanestro mesagnese.

Nel breve termine, il nostro obiettivo è quello di mantenere la categoria ed affrontare il nuovo campionato nella maniera più dignitosa possibile.

Siamo consapevoli di dover affrontare corazzate costruite con finalità differenti dalle nostre, ma la cosa non ci spaventa perché conosciamo il valore dei nostri ragazzi e perché siamo pronti per una stagione di sacrifici. Riguardo il target societario a lungo termine, invece, non possiamo negare di essere ambiziosi.

Ci piacerebbe riportare il basket locale nei campionati nazionali, per quanto la C Gold sia già la quarta serie al pari della vecchia B2. Al momento stiamo cercando di far crescere l'ambiente, irrobustendo l'asset dirigenziale e curando il settore giovanile, senza il quale è impossibile pensare di restare a lungo ad alti livelli".





GLI ALTRI
NUOVE di Amedeo Greco

L'ACCADEMIA DEI PORTIERI E' UNA REALTA' CHE AIUTA GLI ATLETI A CRESCERE PROFESSIONALMENTE

CAPODIECI, NOVEMBRE E ZULLO I MAGHI DELLA PORTA



Sembra strano, ma il motto dell'Accademia dei Portieri di Mesagne è: "Appena indossiamo i guanti abbiamo sbagliato, osate e divertitevi". Cioè, comunque vadano le cose la colpa è sempre del portiere. Un motto scaramantico che i mister ripetono agli allievi affinché, tra i pali della porta, si impegnino sempre al massimo. "Essere portiere vuol dire tante cose. Vuol dire sognare di volare, non aver paura di cadere e rialzarsi ogni volta, dare l'anima per parare". Esordisce con queste parole Cristiano Novembre che insieme a Walter Capodieci e Gabriele Zullo hanno dato vita a questa bella esperienza sportiva. "Il portiere è una passione che quando arriva non se ne va più. Il portiere è tutto questo: gioia, sofferenza, rammarichi, responsabilità e molto altro. Lui è un privilegiato, un ruolo fondamentale nel calcio moderno che ha visto aumentata negli anni la sua considerazione insieme alle sue responsabilità", ha aggiunto Walter Capodieci -. Infatti, sia nel bene che nel male il numero 1 può determinare le sorti di una partita, determinante nella difesa

della porta e abile nella difesa dello spazio". "Il portiere oggi non è soltanto colui che para, ma un atleta assoluto, un vero e proprio privilegiato", ha detto Gabriele Zullo. L'Accademia dei Portieri ha come obiettivo di far crescere i ragazzi di qualsiasi età verso questa passione. Sono trascorsi solo tre anni da quando questa società, neutrale e indipendente, ha iniziato a lavorare sul campo e già ha catturato l'interesse di moltissime società sportive non solo della provincia di Brindisi. Infatti, sono diverse le società che utilizzano i servizi dell'Accademia Portieri per far crescere professionalmente i propri atleti. Dall'Accademia Mesagne alla Ss. Annunziata Mesagne, all'Asd Gigi Orlandini, Eurosport Brindisi, Don Bosco Manduria, Uno di noi Latiano, l'Atletico Veglie, il Leverano football e l'Accademia di San Vito, solo per citare alcune società sportive. "Siamo entrambi felici insieme anche al nostro socio Cristiano Novembre, che ha portato la sua esperienza calcistica e quella nella Figc nella società, di come il territorio ha risposto alla nostra proposta",

hanno spiegato Walter Capodieci e Gabriele Zullo certi che il "lavoro che si svolge è fatto con grande professionalità e metodo. Qualità che giungono grazie alla presenza di altri professionisti del settore che collaborano con noi". Attualmente i tecnici che aiutano i mister sono Gianfranco Di Salvatore, Fabio Degli Angeli, Simone De Iaco, Marco Conte e Giovanni Lamarina, professionisti sempre disponibili. Non sono i soli poiché l'Accademia Portieri si avvale dell'esperienza sportiva di Generoso Rossi, ex portiere di serie A, di Alessandro Greco (allenatore dei portieri del Francavilla Calcio, e di Mario Capece, allenatore dei portieri della nazionale maltese. "Quella dell'accademia Portieri è una esperienza sportiva e di vita che ci sta facendo crescere molto. Ci piace mettere le nostre conoscenze a disposizione dei bambini che sono il nostro futuro", hanno concluso Walter Capodieci e Gabriele Zullo. L'Accademia Portieri è impegnata anche nel sociale a offrire delle lezioni gratuite e personalizzate per i ragazzi che fanno parte di alcune case famiglie del territorio.



di Tranquillino Cavallo

LA BEVANDA CHE ESERCITA UNA FORTE ATTRATTIVA TRA I NEOFITI E I CONSUMATORI SPECIALIZZATI

IL VINO NOVELLO 2020 E' UN NETTARE PER GLI DEI



Dal 30 ottobre scorso è stato immesso sul mercato il primo vino della vendemmia 2020. Complessivamente sono state prodotte 3,5 milioni di bottiglie. Poche a confronto ai 10 milioni di bottiglie prodotte circa tre lustri fa. In ogni modo, il vino Novello 2020 eccelle per qualità. Naturalmente, vanno messi al bando i finti novelli, non commercializzati in bottiglie bensì in differenti contenitori, che altro non sono che vini di annata non sottoposti al rigido protocollo della macerazione carbonica necessaria per ottenere i veri vini novelli. Il vino Novello, infatti, è frutto di un moderno processo di vinificazione, che fu trattato, già nel lontano 1861, dal famoso scienziato francese Louis Pasteur e successivamente perfezionato nel 1934 da un gruppo di ricercatori della stazione scientifica di Narbonne. Cercando di trovare un metodo per la conservazione dell'uva appena raccolta, in quanto allora non esistevano le

celle frigorifere, posizionarono i grappoli d'uva sotto una cortina di anidride carbonica per alcune settimane e alla fine si accorsero che essi avevano fermentato, diventando gassosi e frizzanti. Decisero, quindi, di procedere ad una rapida vinificazione, col vantaggio che appena poco tempo dopo la vendemmia il vino era già pronto per essere bevuto. Era nata, così, la vinificazione con "macerazione carbonica". All'origine del calo della produzione ci sono una serie di fattori: a partire dalla limitata conservabilità, fino alla tecnica di produzione, la macerazione carbonica, che è più costosa di circa il 20 per cento rispetto a quelle tradizionali. Soprattutto gli stessi vitigni che in passato rappresentavano la base del novello oggi sono spesso utilizzati per produrre vini ugualmente giovani, ideali per aperitivi, ma che non presentano problemi di durata. Il novello, quindi, esercita una forte attrattiva tra i neofiti e

i consumatori specializzati, si caratterizza con un piacevole rito stagionale fatto di profumi, aromi e colori. Il Novello è consumato, soprattutto, in abbinamento con i prodotti autunnali come le caldarroste. Questo particolare vino all'olfatto si presenta vinoso con sentori di frutta a polpa rossa come amarene, ciliegie fresche e floreali di geranio rosso con note balsamiche di fiori di timo e rosmarino.

I sommelier consigliano di abbinarlo con il Baccalà, pomodorini invernali, capperi, olive e tempura di cicoria. Tuttavia, è bene stare attenti alle potenziali truffe.

Il vino per essere denominato Novello va venduto in bottiglia, ottenuto con il metodo della macerazione carbonica, non esiste, quindi, nessun altro contenitore in cui può essere commercializzato con il nome "Novello" altrimenti siamo di fronte a un vino nuovo, ma non a un Novello.

Rita Dalla Chiesa
Testimonial Unibed



UNIBEDMATERASSI
L'ORIGINALE

VIENI A SCOPRIRE
LE NOSTRE

**SUPER
OFFERTE**

NEGLI STORE DI
BARI
BRINDISI
LECCE
MESAGNE
TARANTO
unibed.it

Noi, non smetteremo mai di abbracciarvi!

MESAGNE Via Mannarino, 1 (STORE)

BRINDISI Via Bastioni San Giorgio, 31/35 (STORE)

LECCE Via Leopardi, 120/A (MEGASTORE)

TARANTO Viale Virgilio, 119/A/B (IPERSTORE)

BARI Nuova apertura (MEGASTORE)

WWW.UNIBED.IT

SEGUICI SU



Numero Verde

800 700 816